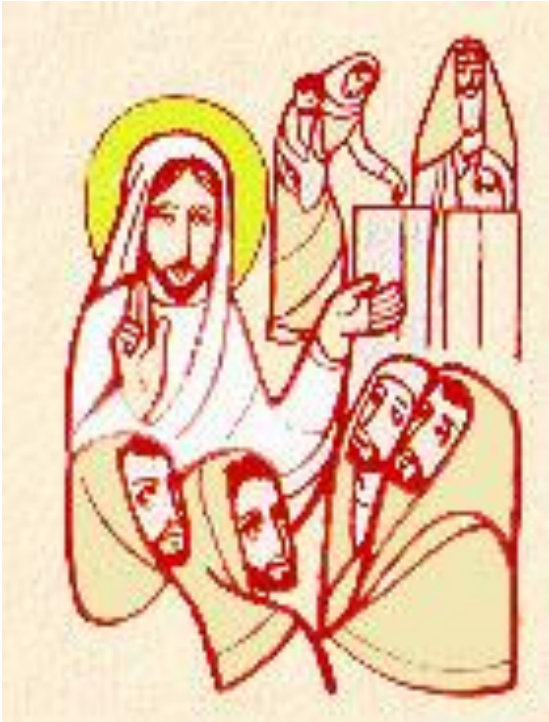


Ci avviamo alla conclusione dell'anno liturgico. Fra due domeniche contempleremo Gesù Re dell'Universo e non solo Re dei Giudei, come egli stesso confermerà a Pilato e come sarà nella motivazione della sua condanna a morte affissa sulla croce. Un re speciale, che non riceve onori e neppure richiede la vita dei soldati e dei "sudditi" per la propria difesa, come fanno i regnanti della terra, ma, al contrario, dà lui la sua vita per gli altri, per noi. L'immagine delle due vedove in due letture di oggi ci anticipa il tema di chi è gradito a Dio perché non offre semplicemente il superfluo dei suoi averi, ma tutto ciò che possiede per vivere. Sono due donne poverissime di beni materiali e ricchissime di generosità. Ci offrono l'esempio di una gratuità radicale che invita anche noi ad offrire per il Signore e per gli altri le nostre energie, il nostro tempo e quanto abbiamo di più caro. La ricchezza delle due vedove è tutta spirituale e nasce dalla certezza che Dio si prenderà cura di loro. Nel Vangelo di oggi c'è anche una critica sociale da parte di Gesù, che denuncia l'avidità di persone come gli scribi, che si ammantano di misticismo e spogliano i poveri dei pochi beni che questi hanno. È l'opposto di ciò che ha fatto Gesù, il quale non si è limitato ad elogiare chi sa donare con gratuità, ma ne ha offerto l'esempio più luminoso e radicale, offrendosi per tutti, a cominciare dai peccatori (*seconda lettura*).



PREGHIERA

Gesù, ricordiamo ancora il tempo
in cui in paese molti spillavano
su fasce appese alle statue dei Santi
banconote ben visibili,
ma non erano solo i più ricchi,
erano anche i più poveri
il cui denaro era talora prestato
dai vicini, per onorare un voto che avevano fatto.

Sì, di quest'ultimi hai anche allora ammirato
la gioia del dono e le privazioni
che vi stavano dietro,
non perché Tu vuoi vederci soffrire,
ma solo perché sei lieto se vedi qualcuno
che sa dimostrarti concretamente il suo amore.

Oggi qualcosa l'abbiamo capito:
«non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra»,
ma ancora non abbiamo del tutto capito
che ciò che conta è saperti offrire
non spiccioli e nemmeno denaro,
ma la vita da spendere ogni giorno per te.
Aiutaci in questo, Gesù! Amen! (GM/07/11/21)

Dal primo libro dei Re (17,10-16) In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Lettera agli Ebrei (9,24-28) Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Vangelo di Marco (12,38-44) In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».